

IL SECOLO

d'Italia

PUBBLICITA': Commerciali
Necrologie L. 100 - Cronaca
L. 250, per mm. di colonna
nelle rispettive rubriche (oltre)

Sabato 20 novembre 1954 - 1

CON UNA SOLENNE CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Alla bimba poetessa oggi il premio della bontà '54

Stamane Raffaella avrà un premio: il Premio della Bontà 1954 che viene assegnato a quell'alunno che più di ogni altro ha saputo distinguersi per la sua generosità verso gli altri.

Raffaella è la bimba di tredici anni, la piccola poetessa, che, come i nostri lettori ricorderanno, ha saputo con la sua generosità compiere uno dei più bei gesti che una fanciulla possa fare. Lei povera malatina da mesi in un letto, divorata da un morbo tremendo ed incurabile, non aveva niente da dare per gli alluvionati del Salernitano. Non aveva niente da dare per quei bambini che la furia delle acque aveva lasciato orfani sia delle persone che delle cose. E la Radio chiedeva. Chiedeva aiuti per quei poveretti travolti dall'alluvione. Era in atto una generosa gara. E Raffaella pur non avendo nulla, ha dato di più. Ha dato qualcosa di suo, qualcosa del suo piccolo animo, già tanto provato dal dolore. Non aveva soldi Raffaella, né li avevano i suoi genitori, a cui le costose cure per la piccola inferma, avevano consumato ogni risparmio.

E Raffaella, già allo stremo delle forze, donò una sua poesia, una delle tante che aveva composte. Nella composizione riviveva il suo mondo e come lo stesso titolo diceva, vedendo il suo « zinale » di scuola la poetessa rievocava tanti dolci ricordi di un tempo che non sarebbe più venuto per lei.

Alla Radio si comprese il gesto della piccola Raffaella e la poesia fu acquistata per mezzo milione da una con-



tessa residente in Svizzera. Raffaella così con il suo gesto buono aveva aiutato i fratelli del Sud. Ma per tanta bontà non ci fu premio. La morte inesorabile, la stessa che era stata combattuta per mesi e mesi, la ghemi, la prese in un grigio mattino, appena dopo un giorno del suo grande dono.

La sua morte commosse la città, ogni mamma l'accompagnò nel suo ultimo viaggio verso l'estrema dimora. Per

lei ci furono tutti i fiori e le lacrime di Roma. Fu allora che noi, che avevamo conosciuto la bimba poetessa e che giorno per giorno avevamo assistito impotenti al compiersi del suo dramma, lanciammo da queste stesse colonne un invito affinché alla bimba fosse assegnato il premio della bontà 1954.

Ed il nostro appello non è stato vano. Esso è stato raccolto dal sen. Angelilli, presidente del Comitato che assegna il Premio, e conferito alla piccola Raffaella La Crociera. Un altro gesto di squisita comprensione per chi aveva saputo dare un dono tanto grande. Ed oggi proprio, la piccola sorellina di Raffaella riceverà in Campidoglio l'attestato pubblico della bontà, che quest'anno va alla bimba poetessa.

Alle ore 9.30 una solenne cerimonia sarà tenuta nella chiesa dell'Ara Coeli, presenti gli alunni di Roma. La Messa sarà dedicata alla piccola Raffaella, ed al termine sarà accesa una lampada votiva per Livio Tempesta, che ha istituito il Premio. Alle ore 10.30 poi, in Campidoglio, con una solenne cerimonia il Premio della Bontà sarà conferito alla piccola Raffaella La Crociera, che con le sue poesie ha voluto dare un po' di bontà al nostro mondo.

E perchè il mondo più buono di questa bimba che lo ha suggerito tanta bontà non possa essere tanto presto dimenticato, vogliamo qui ripubblicare una sua poesia: « La bolla di sapone », la stessa che la bimba poetessa voleva vedere pubblicata e che non vide.

Vola leggera, cullata d'ar-

gento 'na bolla de sapone —
E' sbucata da 'n barcone e —
mo si dirige ner firmamento
— E' felice, è contenta, è li-
bera e nun lo sa — Che se
nun sta attenta ar primo in-
toppo scoppierà. — Ve l'ho
detto, è 'na bolla de sapone,
è 'c sogno, un'illusione — E'
un'illusione assai lontana
dalla reartà — E com'è nata,
così svanirà. — Gira, traba-
la nu' sta ferma 'n momento
— Pare 'na farfala e er vento
se l'è presa per divertimento.
— Illusa spensierata vola de
qua e de là, — Ride, gaia, in-
cantata sulla gran città — E'
dorce e bella e te viè vola de
magnalia — E invece è amara
come una delusione — Per-
chè, se sà, è 'na bolla de sa-
pone — Carma, lenta, nun
vo'la più — Nun è 'na bolla
de sapone — E' 'na goccia
che scenne giù.